

Gli altri premiati Quaranta atleti che hanno conquistato risultati importanti sfilano al Conservatorio di San Pietro a Majella

Irma, Ambra e le veliste: la festa dello sport napoletano

Il delegato Coni Roncelli: «La città si riesce imporre a livello internazionale»

Gianluca Agata

Le note del pianoforte risuonano nella sala Scarlatti del Conservatorio di San Pietro a Majella. È una serata di festa per lo sport napoletano che ha scelto uno dei luoghi sacri della cultura partenopea per premiare i suoi migliori giovani: i campioni europei e mondiali delle federazioni sportive nazionali. Sfilano in quaranta a testimonianza di come Napoli si sia imposta a livello internazionale «nonostante il momento economico difficile ed i problemi strutturali» sottolineati dal delegato provinciale del Coni, Sergio Roncelli. L'auspicio è quello di Cosimo Sibilìa, numero uno dello sport regionale, per il quale «l'obiettivo è conquistare una medaglia in più rispetto alla competizione precedente per far crescere a piccoli passi un movimento già importante».

Uno per uno Napoli applaude i campioni del presente e del futuro come Dario Di Martino, tre volte argento ai mondiali junior di tiro a segno, Irma Testa ed Angela Carini, campionesse di pugilato, l'olimpionica giovanile nel nuoto Ambra Esposito, la campionessa del mondo di tiro con l'arco Anna Carrasco, la staffetta campione mondiale di nuoto salvamento Paragallo-Landi-D'Ambrosio-Cesarano. Ed ancora i tanti canottieri, le veliste Laura Izzo e Maria Giovanna Lanzillo. I successi nel mondo paralimpico di Emanuela Romano, campionessa del mondo nei 50 stile.

Ma sport non è solo quello agonistico. Sport è saperlo raccontare come le firme del giornalismo Nino Masiello e Mario Zaccaria, saperlo difendere come l'avvocato Lucio Giacomardo, saperlo organizzare come Bruno Caiazza e Filippo Parisio fanno al Posillipo. Tra le tante stelle al merito spiccano le cinque d'oro ad Agostino Felsani, Amedeo Finizio, Alfredo Mensitieri, Giu-

seppe Pavone e Giovanni Pellizza. Il futuro del premio è già adesso. Frutto della collaborazione con le direttrici del conservatorio Elsa Evangelista e dell'ufficio scolastico regionale Luisa Franzese, il 2015 sarà l'anno della stretta collaborazione per i Giochi Isolimpici. Napoli nel 2 d.C. (testimonianze confermate dai ritrovamenti negli scavi per la metropolitana di piazza Nicola Amore) ebbe, unica città d'occidente, il privilegio di celebrare i giochi italici in onore di Roma e di Augusto, pari per la quinquennalità di giochi olimpici e detti perciò isolimpici. «Sport e Cultura sono un connubio formidabile per la nostra città», dice Roncelli e così il prossimo anno, accanto ai Giochi agonistici la spiga di grano premierà il canto, la musica, la danza per far tornare la città ai fasti di un tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Boxe rosa Angela Carini e Irma Testa, protagoniste sul ring

I successi

Tra i campioni c'è la primatista mondiale Anna Carrasco

Stelle al merito

L'oro a Felsani Finizio, Pavone Mensitieri e Pellizza